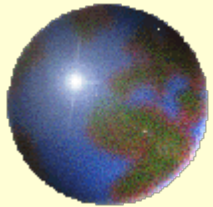


Geografia delle lingue

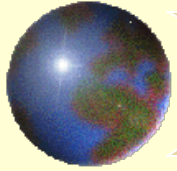
4b



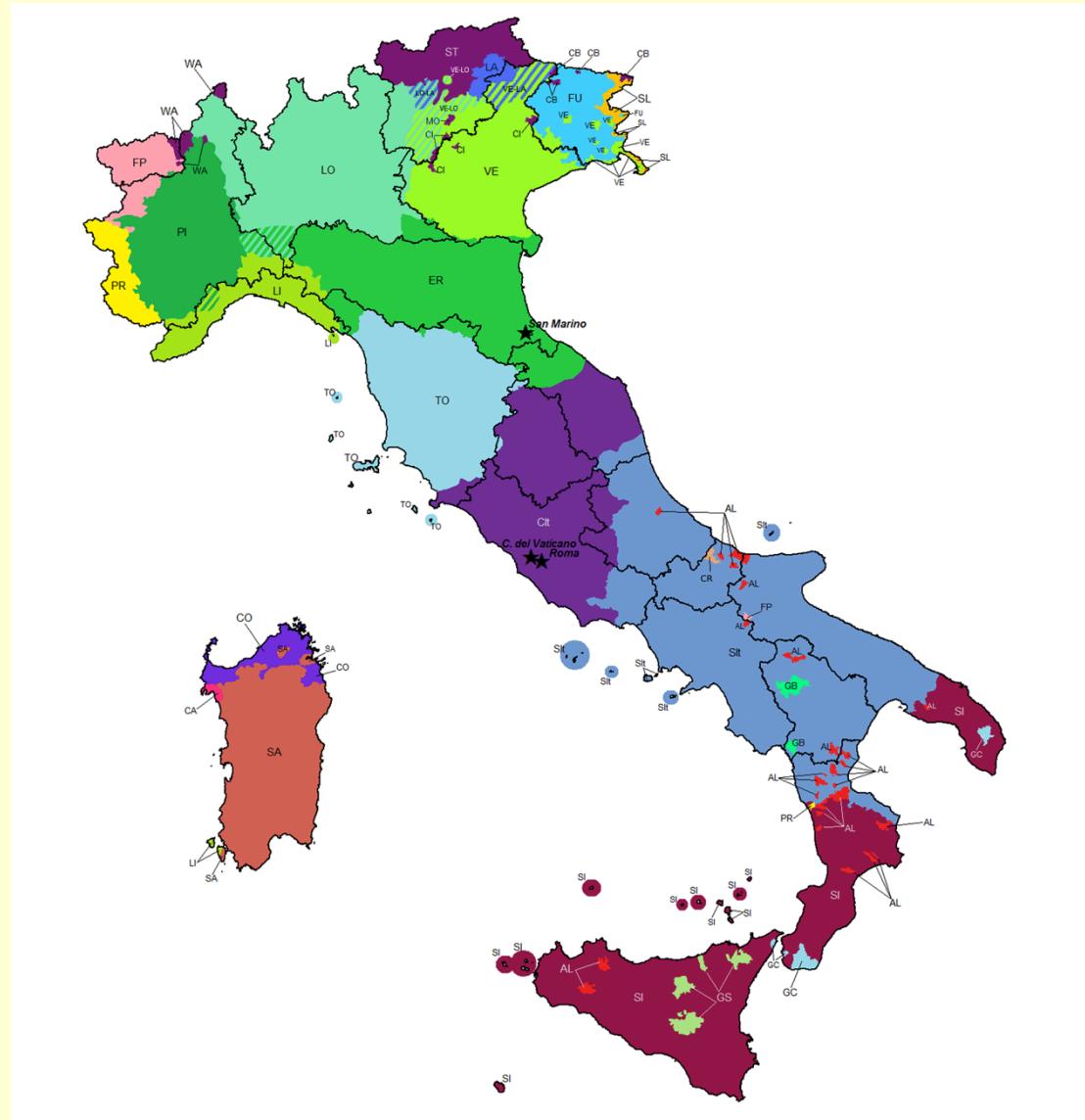
Lingue, cultura, territorio

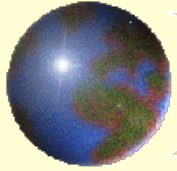
LA VARIETA' LINGUISTICA
IN ITALIA
LA TOPONOMASTICA

Dragan Umek



Carta linguistica d'Italia

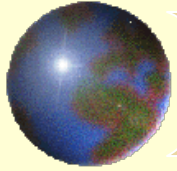




Varietà linguistiche in Italia

Varie classi di situazioni:

- 1. Lingue regionali e dialetti franco-provenzali e provenzali**
- 2. Colonie linguistiche**
- 3. Lingue di minoranze nazionali**
- 4. Lingue non territoriali**
- 5. Dialetti**



1. Lingue regionali e dialetti franco-provenzali e provenzali

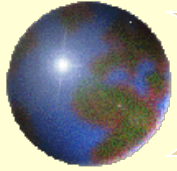
Si tratta di parlate che per vari motivi hanno mantenuto una propria peculiarità e forza espressiva che presentano un'evidente originalità tanto da rafforzare il senso di alterità culturale e appartenenza al gruppo. Alcune sono realtà regionali altre rappresentano continuità dialettali transfrontaliere.

Lingue regionali

- **Sardo**
- **Friulano**
- **Ladino dolomitico**

Dialetti

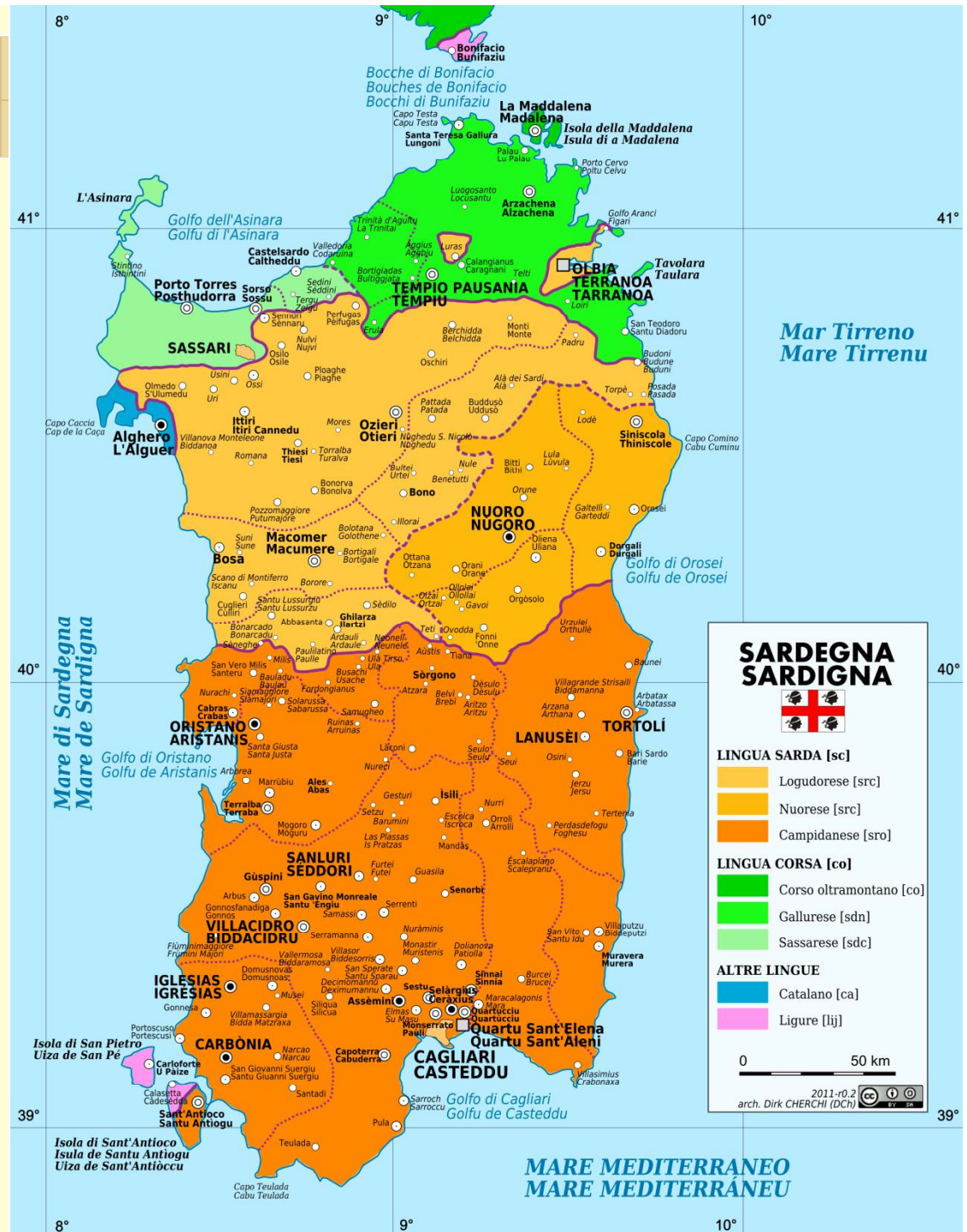
- **Franco-provenzale (Arpitano)**
- **Provenzale (Occitano)**

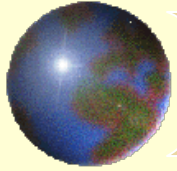


In Sardegna

1. **Lingua regionale**
Sardo

2. **Colonie linguistiche**
- Catalano (Alghero)
- Tabarchino





La varietà della lingua friulana in FVG

1. Tipo settentrionale:

carnico

2. Tipo centrale:

udinese

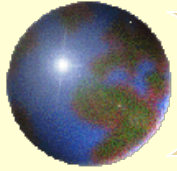
3. Tipo orientale:

goriziano

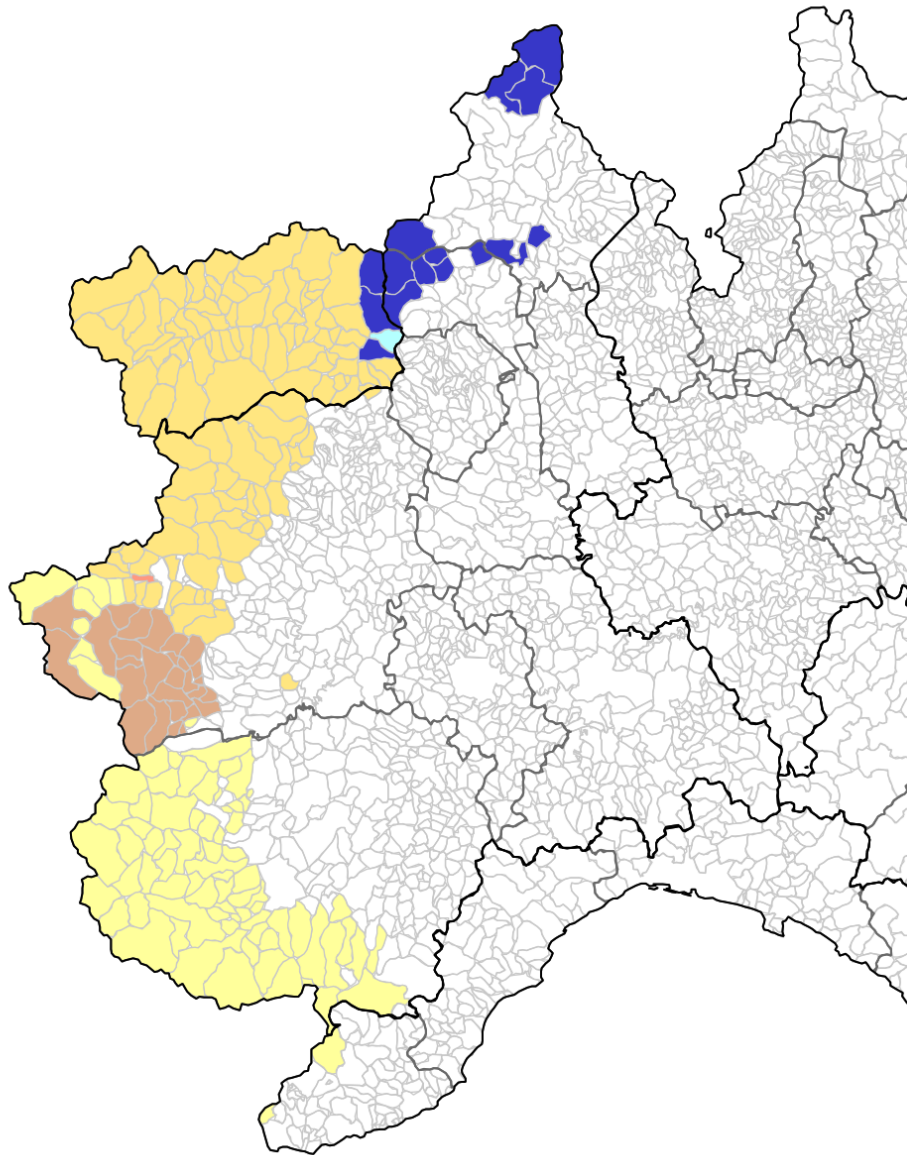
4. Tipo occidentale:





pordenonese

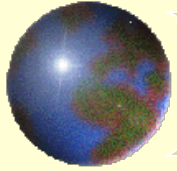




Minoranze linguistiche nel Nordovest d'Italia



Francoprovenzale	
Francese/Francoprovenzale	
Francese/Occitana	
Occitana	



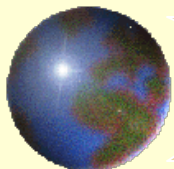
2. Colonie linguistiche

Si tratta di piccoli gruppi che parlano lingue appartenenti a famiglie diverse. Sono arrivati in momenti diversi da altri Paesi e che, insediatesi in territori circoscritti, hanno mantenuto la loro identità culturale benché immerse in un contesto differente.

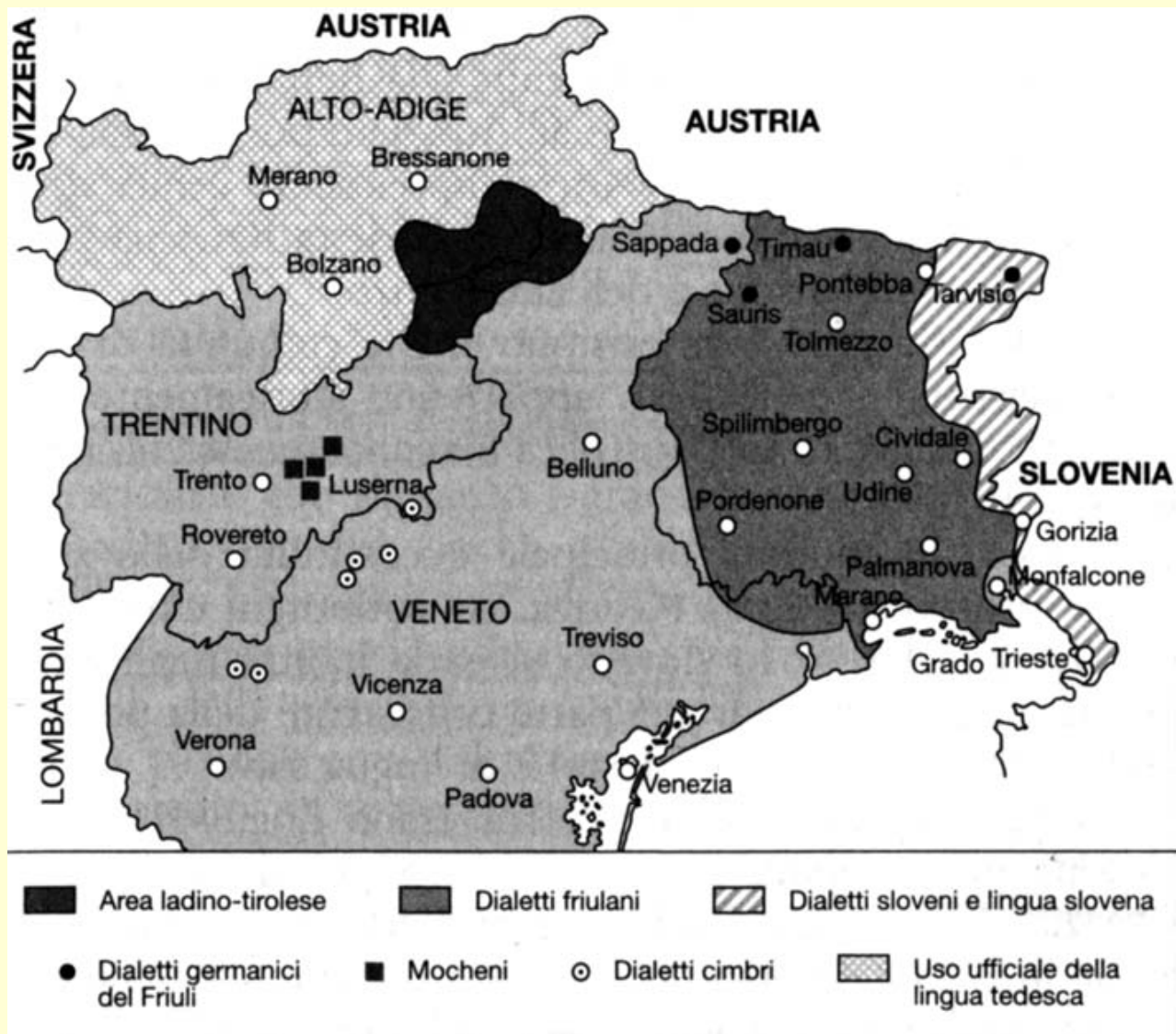
- **Catalana**
- **Tabarchina**

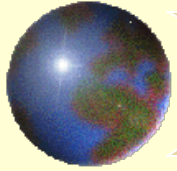
- **Walser**
- **Mochena**
- **Cimbra**
- **Germanofone venete e FVG**

- **Croata**
- **Greca**
- **Albanese**

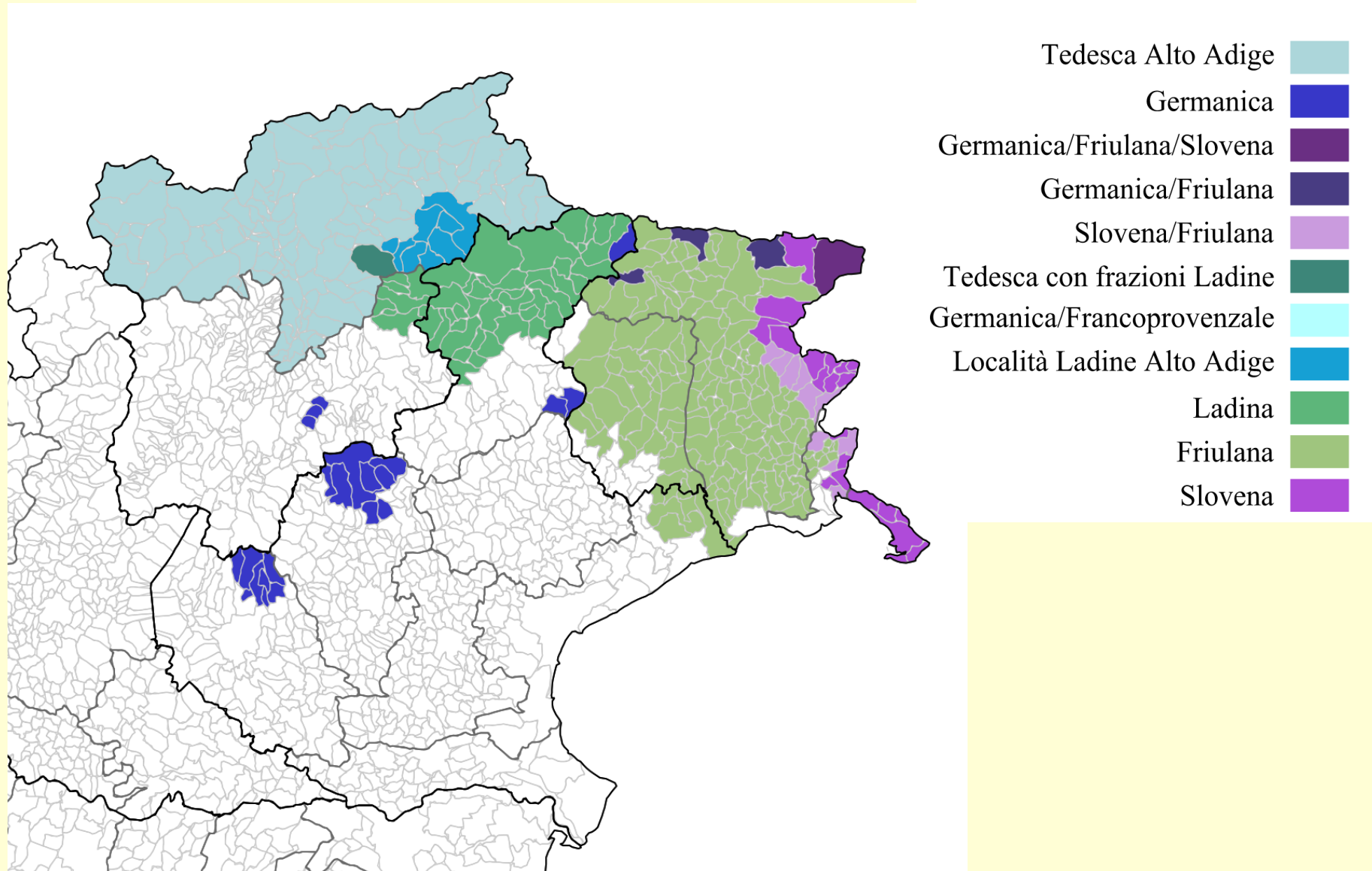


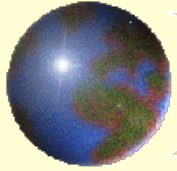
Quadro etno-linguistico nel Triveneto



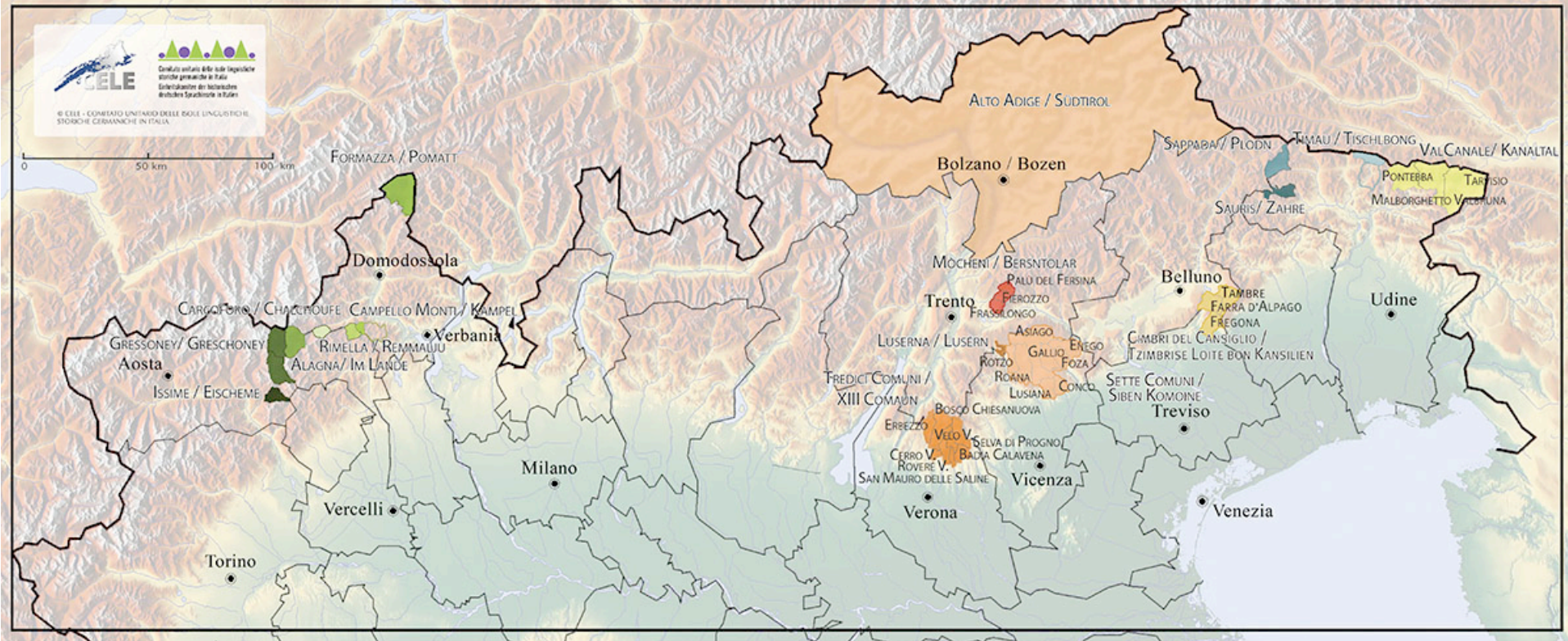


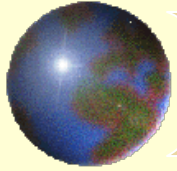
Colonie linguistiche nel Nordest d'Italia





Le isole linguistiche storiche germaniche

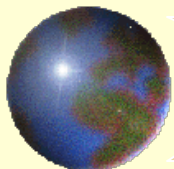




3. Lingue di minoranze linguistiche

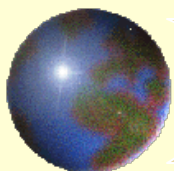
In regime di co-ufficialità con l'italiano, rimandano ad altrettante minoranze nazionali che hanno i propri riferimenti culturali e politici al di là dei confini. Rispetto alle altre tipologie minoritarie, queste lingue presentano proprie caratteristiche peculiari e, proprio in quanto parlate da gruppi il cui nucleo centrale nazionale è situato oltre i confini dello Stato italiano, risultano tutelate da accordi di diritto internazionale.

- **Tedesco**
- **Sloveno**
- **Francese**



LE MINORANZE LINGUISTICHE IN TRENTINO - ALTO ADIGE



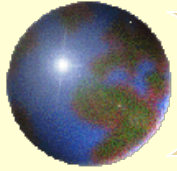


Are di diffusione delle minoranze slovene in FVG



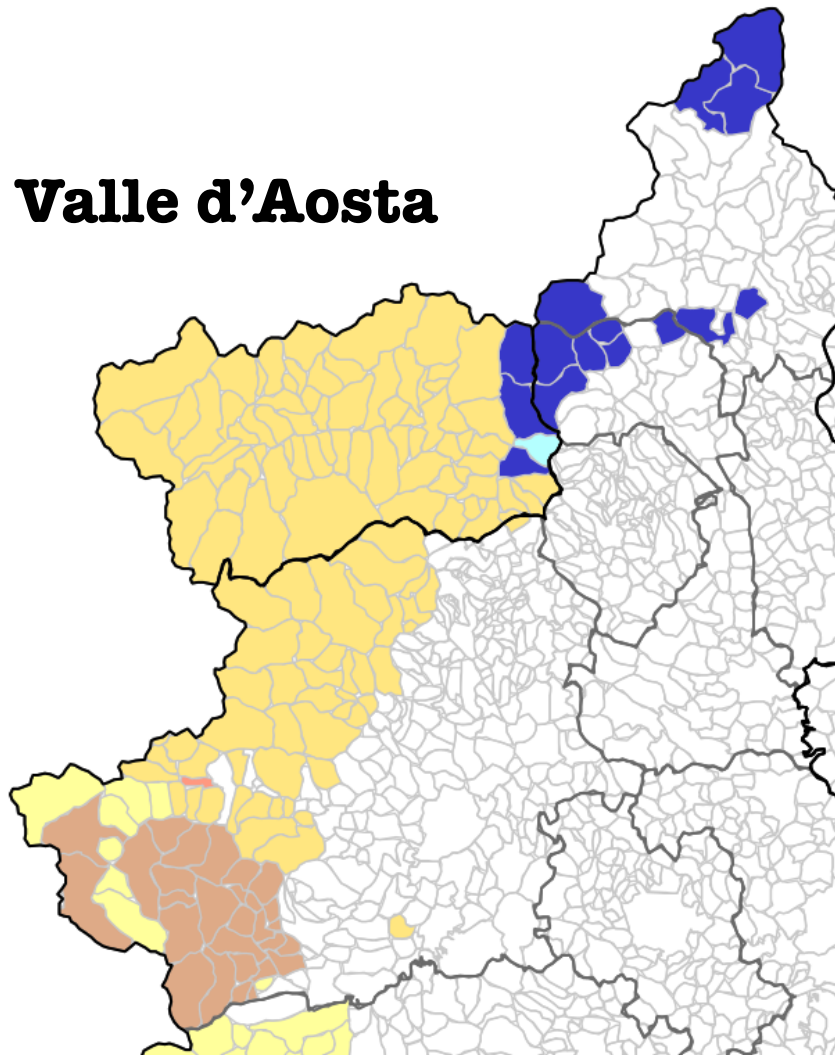
Lo sloveno in Italia è parlato in 32 comuni del FVG: nella Val Canale, nella Valle di Resia, nelle valli del Torre e Natisone in provincia di Udine, a Gorizia, a Trieste ed in varie località delle due province.





In sintesi, lo sloveno è parlato nella fascia frontiera con la Slovenia che va dal comune di Muggia al comune di Tarvisio (circa 61.000 parlanti) e possiede il riconoscimento del suo uso in sede amministrativa ufficiale nei 6 comuni della provincia di Trieste e in 8 comuni su 25 della Provincia di Gorizia dove viene fornita la Carta d'identità bilingue.

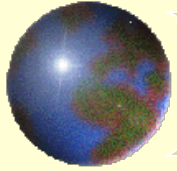


Minoranza linguistica francese nel Nordovest

Valle d'Aosta

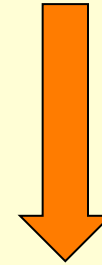


Francoprovenzale	
Francese/Francoprovenzale	
Francese/Occitana	
Occitana	



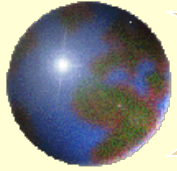
4. Lingue non territoriali

- **Idiomi degli immigrati**
- **Lingue dei nomadi (Sinti e Rom)**



Romaní o Romanes

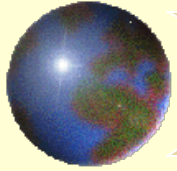
Oggi è lingua minoritaria riconosciuta in Austria, Finlandia, Germania e Svezia, lingua ufficiale del distretto di *Šuto Orizari* nella FYROM (Macedonia) e lingua ufficiale di 79 comuni rurali e della città di Budești in Romania. In Italia, l'iter per il riconoscimento del ***romaní*** come minoranza linguistica è stato avviato nel 2016 dall'Università di Teramo.



5. I dialetti

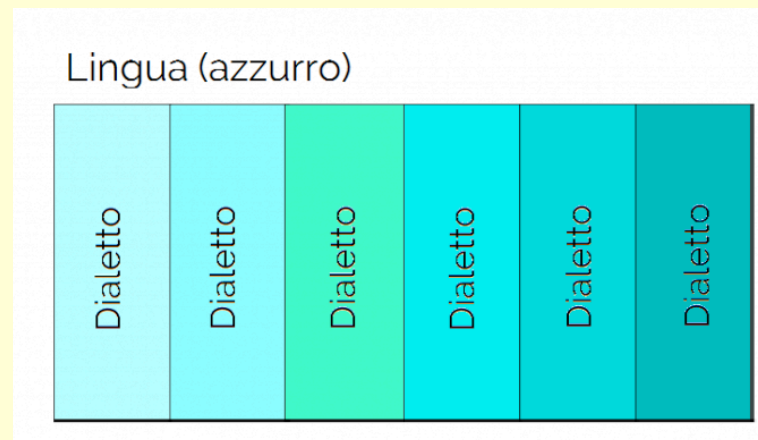
Cosa è un dialetto ?

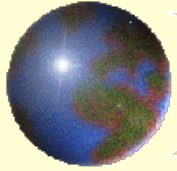
- **In senso linguistico**, un dialetto è una varietà di una lingua.
- **In senso genealogico**, un dialetto è una lingua che si è evoluta da un'altra lingua.
- **In senso sociolinguistico**, un dialetto è una lingua subordinata ad un'altra lingua.



I dialetti in senso linguistico

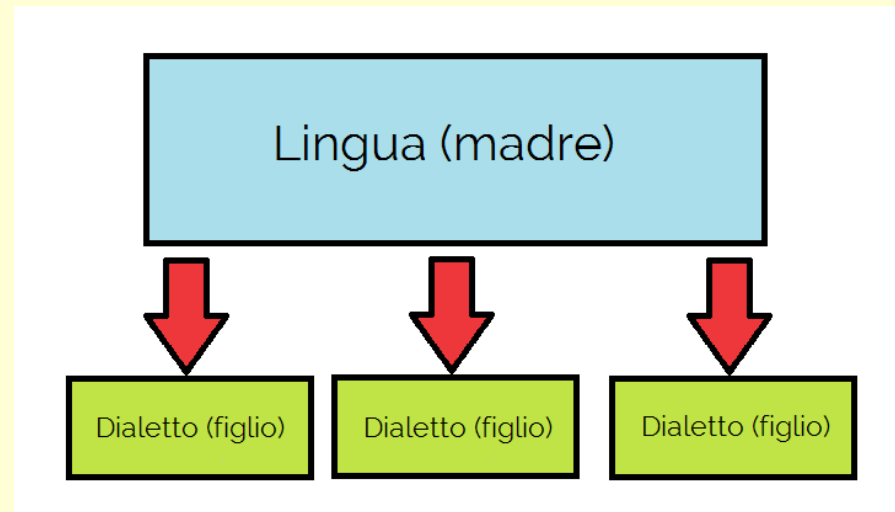
- **Comprensione reciproca.** Se c'è mutua intelligibilità, ossia se i due parlanti si capiscono tra loro quando parlano, siamo sicuramente di fronte a due dialetti della medesima lingua;
- **Lessico di base in comune.** Se più dell'80% delle parole di uso comune impiegate dai due parlanti sono le stesse (anche se pronunciate in modo differente), i due idiomi sono dialetti della stessa lingua;
- **Morfologia e sintassi omogenee.** Se i due parlanti utilizzano le stesse regole grammaticali per esprimersi, parlano due dialetti della stessa lingua.

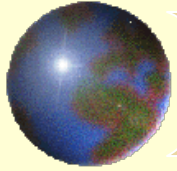




I dialetti in senso genealogico

Secondo questa definizione, un dialetto è una **varietà linguistica originata da una lingua antecedente**. Il dialetto, quindi, è in un certo senso il **“figlio” di una lingua “madre”** dalla quale deriva.

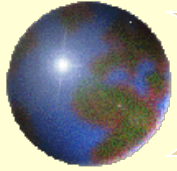




I dialetti in senso sociologico

I sociolinguisti hanno identificato alcuni parametri per identificare la **differenza tra lingua e dialetto**:

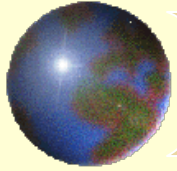
- **Diffusione geografica limitata.** Mentre la lingua viene impiegata in un territorio molto esteso, il dialetto si parla in un'area geografica di piccole dimensioni.
- **Assenza di uno standard.** Il dialetto non ha elaborato una forma “corretta” riconosciuta da tutti i parlanti. Si trova quindi in una situazione di forte frammentazione locale. In sostanza, ogni comunità lo parla in modo diverso.
- **Scarso prestigio.** Il dialetto è percepito dalla popolazione che lo parla come un idioma rozzo. Viene per lo più parlato dalle persone povere e poco istruite.
- **Uso informale.** Un dialetto viene impiegato in situazioni sociali informali, ad esempio in famiglia o tra amici. Non si usa presso gli uffici pubblici, a scuola oppure per fare conferenze o colloqui lavorativi.
- **Corpus letterario limitato.** Un dialetto viene prevalentemente parlato, e non scritto. La letteratura è in genere assente o scarsa. Quando presente, è di poco valore.
- **Presenza di una lingua-tetto.** Il dialetto, nelle comunità dove viene parlato, è influenzato da una lingua tetto, ossia da un idioma prestigioso che viene impiegato nelle situazioni formali e nella letteratura. Dalla lingua tetto il dialetto riceve prestiti (parole e costrutti grammaticali).
- **Mancanza di lessico tecnico-scientifico.** Il dialetto ha un vocabolario limitato alle parole della vita quotidiana, e quindi non ha i termini adatti per parlare di scienza, tecnologia, filosofia e altre branche del sapere.



5. I dialetti italiani

Alcuni dati:

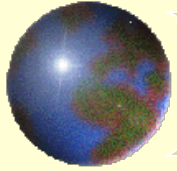
- 1861: primo censimento del Regno d'Italia = meno del 10% della popolazione parlava l'italiano
- 44% degli Italiani parla l'italiano in modo esclusivo
- 51% lo alterna con un dialetto
- 5 % parla esclusivamente in dialetto o fa parte delle minoranze linguistiche



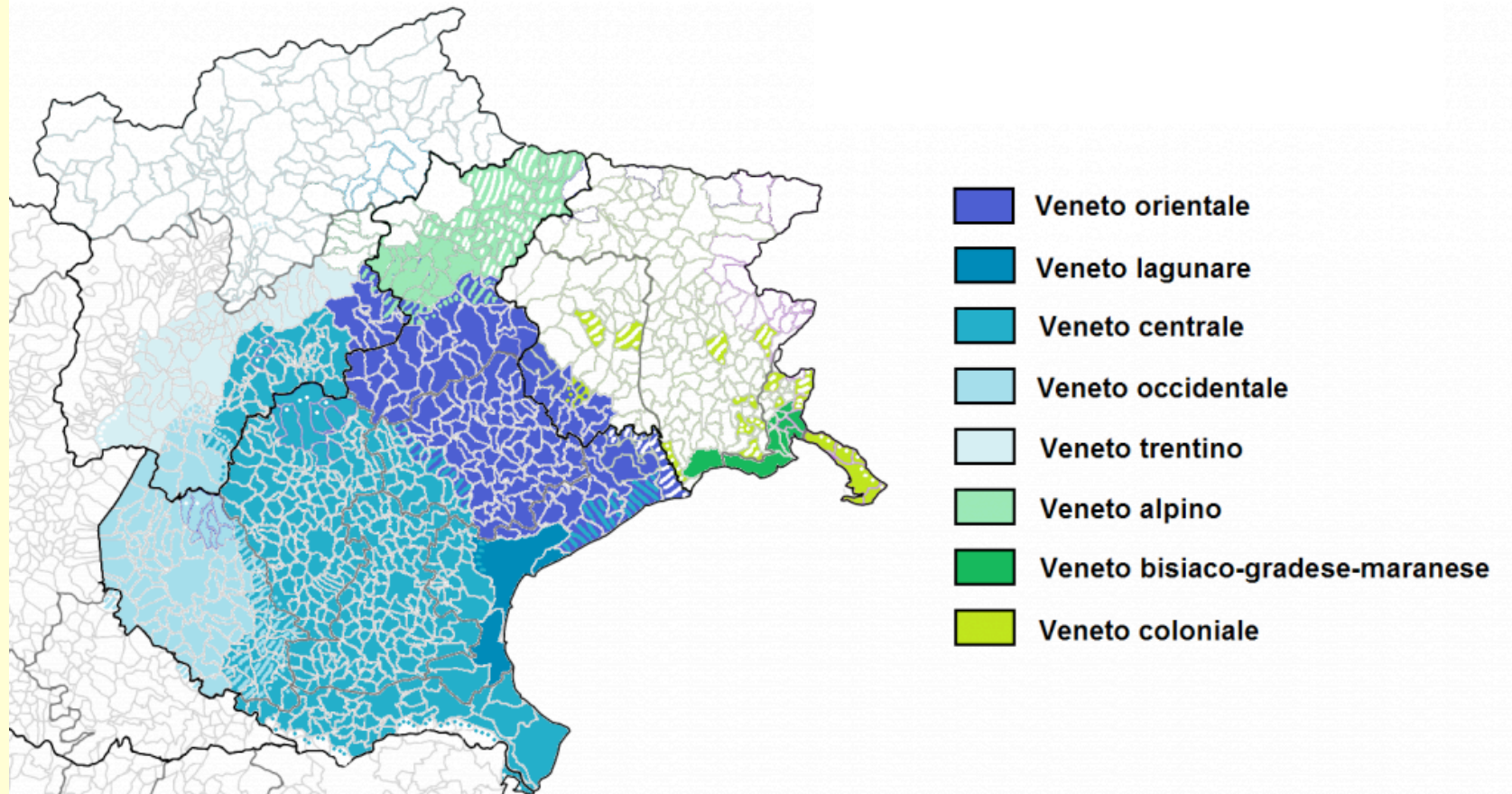
Are dialettali in Italia

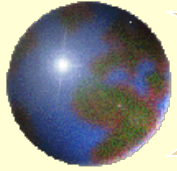
- **Gruppo gallo-italico**
- **Gruppo veneto**
- **Gruppo toscano-corso**
- **Gruppo mediano**
(Marchigiano-Umbro-Romanesco)
- **Gruppo meridionale**
(Abruzzese-Molisano-Pugliese-Campano-Lucano)
- **Gruppo meridionale estremo**
(Siculo-Calabrese-Salentino)





Geografia linguistica del Veneto





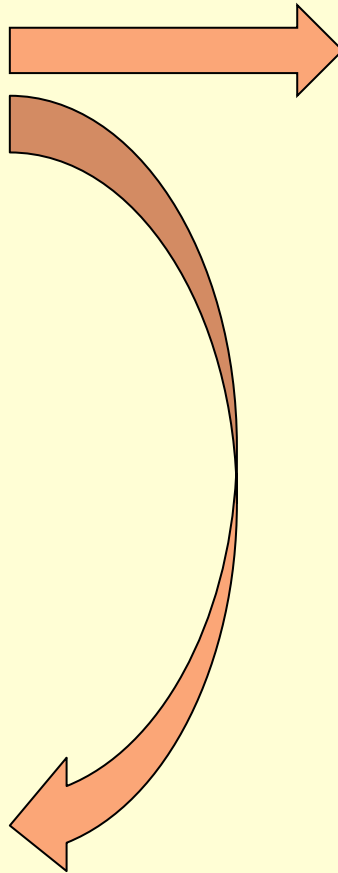
La tutela delle minoranze linguistiche

1861: primo censimento del Regno d'Italia = -10% parlanti l'italiano

Articolo 6 della
Costituzione

La Repubblica
tutela con apposite
norme le
minoranze
linguistiche

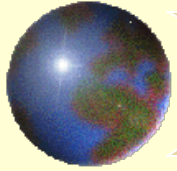
Leggi regionali



Legge 482/1999

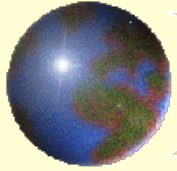
Art. 2: ...tutela della lingua
e della cultura delle
popolazioni «albanesi,
catalane, germaniche,
greche, slovene e croate e
di quelle parlanti il
francese, il franco-
provenzale, il friulano, il
ladino, l'occitano e il sardo»

12 minoranze linguistiche
tutelate



Alcune criticità della legge di tutela

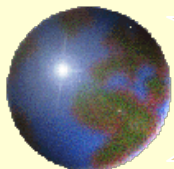
1. Incoraggiare un principio di autoidentificazione
2. Stesso piano realtà differenti
3. Retorica e strumentalizzazioni
4. Importanza extralinguistica
5. Assimilazione (emigrazione, nuovi sistemi economici, modelli comportamentali, turismo)



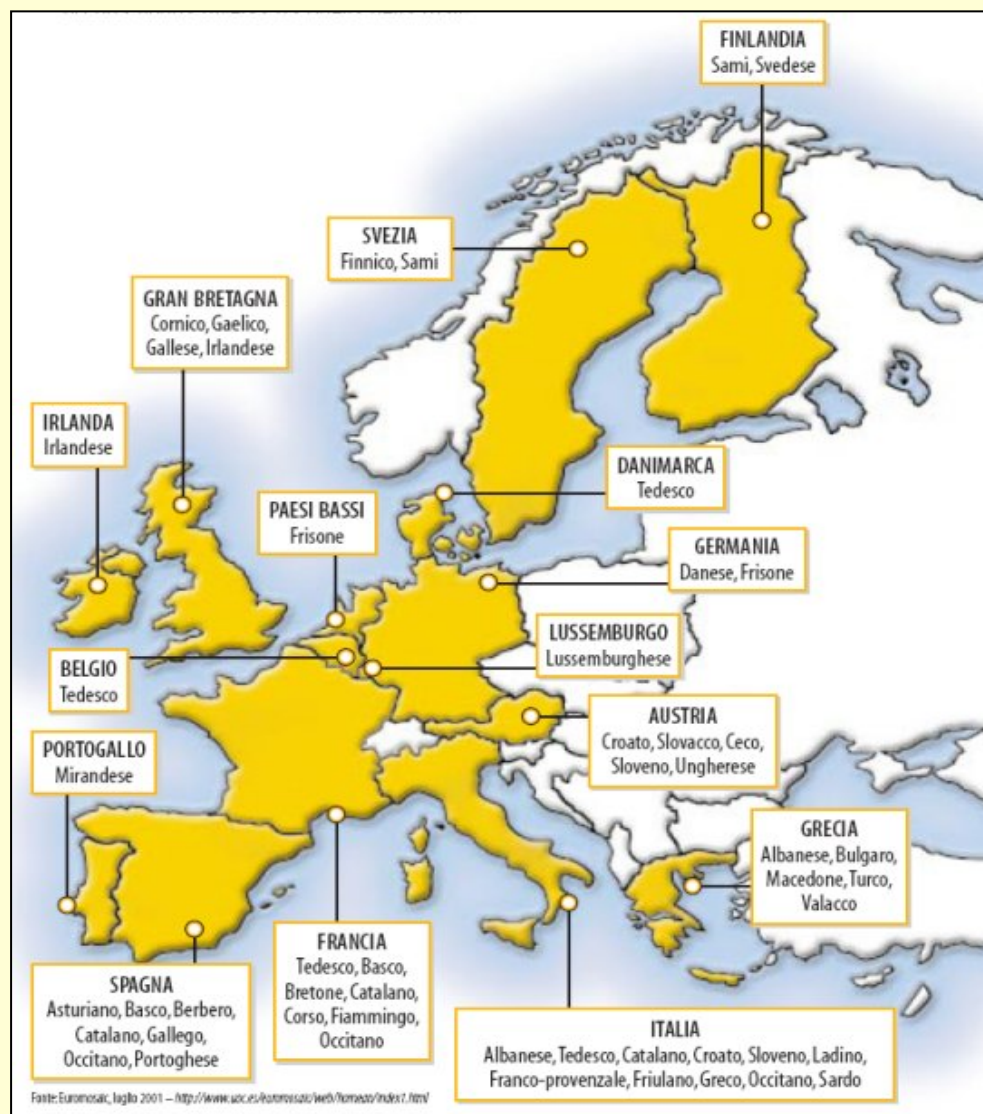
Minoranze linguistiche tutelate in Italia

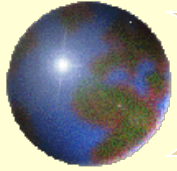
1. Franco-provenzali
(Arpitano)
2. Provenzali
(Occitano)
3. Francese
4. Tedeschi
5. Sloveni
6. Ladini
7. Friulani
8. Sardi
9. Albanesi
10. Greci
11. Croati
12. Catalani





Minoranze linguistiche Parlate in Europa

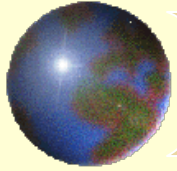




Massificazione culturale

“Quel che è certo, però, è che (...) difficilmente si può modificare la realtà dei fatti: ovvero che le diverse espressioni culturali di cui l'Italia era ricca stanno progressivamente scomparendo a causa dell'allargamento dei contatti sociali e della trasformazione dei sistemi economici e dei modelli comportamentali.”

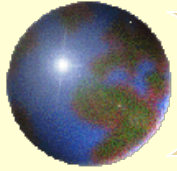
Guido Barbina, 1993.



LA TOPONOMASTICA

Dialogo tra lingua e territorio





La toponomastica

*La **toponomastica** è la disciplina che studia sistematicamente i nomi di luogo, cercando di definirne il significato e l'origine*

Nomi semplici

Trieste

Roma

Nomi composti

generica + specifica
(classificante + modificante)

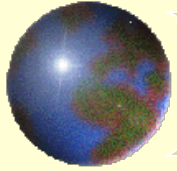
Portogruaro

Colledara

Monfalcone

Forni Avoltri





La toponomastica

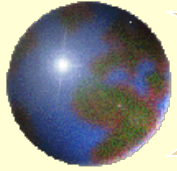
Due categorie di informazioni geograficamente interessanti:

1° tipo – Toponimia fisica: *descrizione di una condizione ambientale (geotoponimo, fitotoponimo, zootoponimo).
L'uomo è solo spettatore si limita a prendere atto di qualcosa di preesistente.*

Relazione: **ambiente** → **uomo**

2° tipo – Toponimia antropica: *risultato di un'azione dell'uomo (agiotoponimo, prediale, odonomastica).
Soggetto attivo che ha modificato le condizioni naturali.*

Relazione: **uomo** → **ambiente**



La toponomastica

Origine del toponimo

Caratteristica geografica locale

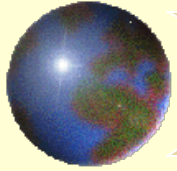
Elevazioni, passi, valli
cavit , frane, corsi,
d'acqua, boschi,
vegetali, colture, ecc.

Nome di persona

Prediali, antroponimi,
agionimi, ecc.

Viabilit  antica

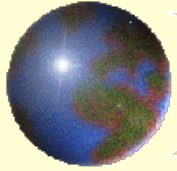
Miliario, itinerario,
stradale, ecc.



I suffissi e le loro origini

In Italia:

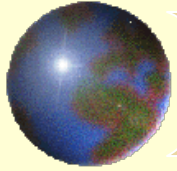
SUFFISSI	ORIGINE	ESEMPIO
-ano, -ana	Latina	Cervignano, Latisana
-engo, -bergo, -aldo	Germanica, Longobarda, Gotica	Casalpusterlengo, Spilimbergo, Gualdo Tadino, Godego
calat- o calta-, racal-	Araba	Caltanissetta, Calatafimi, Racalmuto
-acco, -icco, -ins, -ago, -aga, -ico, -ica	Celtica, Gallica	Casacco, Bicinicco, Maniago
-izza, -ico,	Slava	Basovizza, Gabrovizza, Zgonico



I suffissi e le loro origini

All'estero:

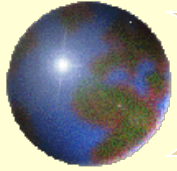
SUFFISSI	ORIGINE e SIGNIFICATO	ESEMPIO
-chester	Latina (<i>castrum</i> , accampamento)	Manchester, Winchester
-ford, -ham, -burgh, - borough	Anglosassone (guado), (borgo), (città)	Oxford, Birmingham, Edinburgh, Middlesborough
guad-	Araba (<i>wuadi</i> , corso d'acqua)	Guadalajara, Guadalquivir
-dorf, -furt, -burg, - berg	Germanica (villaggio), (guado), (castello), (colle)	Dussendorf, Frankfurt, Ravensburg, Bamberg
-grad, -gorod	Slava (città)	Beograd, Volgograd, Novgorod
-stan	Indo-persiano (territorio)	Afghanistan, Tagikistan, Pakistan
-abad, -abat	Persiano (città)	Islamabad, Ahmedabad, Ashgabat



Classificazione dei toponimi

Secondo G.P. Steward (1982):

- **Descrittivi:** *Monte Calvo, Monte Rosa*
- **Associativi:** *Pontelagoscuro, Camposanpietro*
- **Rievocativi:** *Nervesa e Losson della Battaglia*
- **Possessivi:** *Lido degli Estensi, Neviano degli Arduini*
- **Commemorativi:** *San Michele, Sasso Marconi, Vittorio Veneto, Margherita di Savoia*
- **Elogiativi:** *Colfiorito, Col Santo, Gran Paradiso*
- **Inventati:** *Guidonia, Carbonia, Littoria*
- **Sbagliati:** *Cuormaggiore, Redipuglia*
- **Trapiantati:** *Syracuse in USA, Heidelberg in Sud Africa*



Classi toponimiche geografiche

Coronimo per indicare i nomi che riguardano le designazioni areali ampie come regioni storiche o geografiche (Friuli, Veneto, Italia)

Microtoponimo per indicare i nomi che riguardano le designazioni areali ristrette (un prato, un appezzamento di terreno, un bosco, una radura, ecc.)

Poleonimo per indicare i nomi dei centri abitati

Odonimo per indicare i nomi di vie, piazze e strade

Agionimo per indicare gli elementi religiosi

Oronimo per indicare i nomi dei monti, colline

Idronimo per indicare i nomi dei fiumi

Limnonimo per indicare i nomi dei laghi

Talassonimo per indicare i nomi dei mari

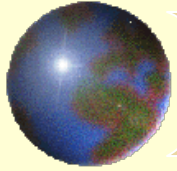
Nesonimo per indicare le isole di grandi e piccole dimensioni, compresi gli scogli

Acronimo per indicare elementi morfologici della costa che si protendono verso il mare, come punta, sprone

Ormonimo per indicare le rientranze più o meno ampie della linea di costa, come baie, golfi, valloni

Diaplonimo per indicare i bracci di mare tra sponde o isole vicine che consentono il passaggio

Bentonimo per indicare gli elementi o morfologie sottomarine, come banchi sabbiosi, fosse, dorsali, secche



Cambiamento dei toponimi

Toponimi post-coloniali:

Stati

Alto Volta	Burkina Faso (1984)
Costa d'Avorio	Ghana (1957)
Nyasanland	Malawi (1964)
Rhodesia sett.	Zambia (1964)
Rhodesia merid.	Zimbabwe (1965)

Città

Léopoldville	Kinshasa
Bombay	Mumbai

Toponimi post-rivoluzionari:

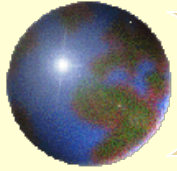
Stati

URSS	Russia/Ucraina/ecc. (1991)
Zaire	Rep. Dem. del Congo (1996)
Natal	KwaZulu-Natal (1994)

Città

Leningrado	San Pietroburgo (1991)
Stalingrado	Volgograd (1961)
Titovgrad	Podgorica (1992)



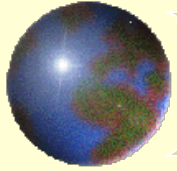


Curiosità dal mondo (Galles)



Tradotto dal gallese significa:

“Chiesa di Santa Maria nella valletta del nocciolo bianco, vicino alle rapide e alla chiesa di San Tysilio nei pressi della caverna rossa”



Curiosità dal mondo (Nuova Zelanda)



Tradotto dal *maori* significa:

“La cima della collina, dove Tamatea, l'uomo con le grandi ginocchia, che scivolò, salì e ingoiò le montagne, conosciuto come il mangiatore di terre, suonò il proprio flauto per la sua amata”